

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 90

del 1°12.2004

O G G E T T O:

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilaquattro il giorno **uno** del mese di **dicembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 29.11.2004 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano – Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i
Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico		si	SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo		si
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		LA GRASTA Giulio	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale		si	MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele		si	FIORENTINI Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola		si	BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 24 Assenti n. 07

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **seconda** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto n.6 iscritto all'ordine del giorno:

"Interrogazioni ed interpellanze".

Fra le interrogazioni ed interpellanze, ne abbiamo una del Consigliere Luigi Cataldo a cui però è stata già data risposta per iscritto.

Consigliere, lei quindi è soddisfatto di questa risposta?

CONS. CATALDO:

Consiglieri, io ho formulato questa interrogazione all'Assessore Brattoli per un problema relativo al servizio civico.

Brevemente ve la leggo: "il sottoscritto Cataldo Luigi in qualità di Consigliere Comunale

Premesso

- che il Comune di Molfetta ha istituito, e da molti anni, il servizio civico volontario al fine di favorire l'integrazione attiva degli anziani ed invalidi civili mediante l'impiego in attività lavorative volontarie con carattere di saltuarietà ed occasionalità;
- che ad oggi decine di cittadini sono impiegati volontariamente svolgendo spesso orari di lavoro ben superiori alle dodici ore settimanali e alle tre ore giornaliere

CHIEDE

di sapere chi e quanti sono i cittadini impiegati nel servizio civico suddivisi tra anziani ed invalidi civili, negli ultimi sei mesi, quali mansioni ricoprono e quale sia il loro orario di lavoro quotidiano e/o settimanale, quali sono gli emolumenti percepiti dai suddetti cittadini, se e con quali modalità detti compensi siano stati adeguati all'inflazione".

Questa era l'interrogazione che ho rivolto all'Assessore Mauro Brattoli. Se l'Assessore, cortesemente, mi vuole rispondere.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Brattoli.

ASS. BRATTOLI:

Io ho già dato una risposta per iscritto e nella stessa sono chiariti gli aspetti suddivisi negli ultimi sei mesi per gli addetti al servizio civico, di cui sono, nel totale, 98 e 60 invalidi; le mansioni sono quelle previste dal regolamento del settore socialità, cioè opera di vigilanza nei giardini, nelle piazze e nei parchi, servizio di vigilanza all'entrata e all'uscita degli alunni nei pressi della scuola, presenza nelle strutture pubbliche per il pieno utilizzo delle stesse, interventi nelle scuole per la trasmissione di esperienze sui mestieri più peculiari del nostro territorio che stanno scomparendo. Questo è un progetto che sta partendo ultimamente, per cui l'idea era quella di impegnarli anche nella trasmissione dei vecchi mestieri. L'orario di servizio viene stabilito periodicamente dai Dirigenti e dai Responsabili del Servizio e degli Uffici che ne fanno richiesta, tenendo conto dell'esigenza degli stessi Uffici.

Il compenso è un compenso lordo di 2,25 euro, compenso stabilito dalla Giunta Comunale e tenuto conto delle risorse economiche e di bilancio. Detto compenso orario è stato aggiornato con delibera della Giunta Comunale n.16 del 19/01/1995 dalle vecchie lire 3.500 a lire 4.500.

CONS. CATALDO:

Io ringrazio l'Assessore della risposta, la quale però non mi rende soddisfatto, caro Assessore, per il semplice fatto che la mia prima richiesta era di sapere "quali" e non "quanti".

Lei mi ha risposto con il "quanto", suddivisi tra invalidi civili e...

Ma lo spirito di questa mia interrogazione era uno spirito costruttivo, Assessore, cioè, innanzitutto si voleva - come dire - sapere quali sono i criteri che precedono alla chiamata di questi volontari, cioè persone che fanno domanda e poi vengono - come dire immessi in questo servizio che svolgono senza che ci siano delle graduatorie e senza che ci siano... cioè, il criterio quale è? Questo era il senso che ho voluto dare alla mia interrogazione.

Relativamente al compenso, si chiedeva solo se i Consiglieri possono intervenire - se possibile - chiedendo l'adeguamento di

questi piccoli compensi che percepiscono, almeno al tasso di inflazione, cioè dare per il lavoro che svolgono...

Mi scusi Consigliere, sono somme molto ma molto esigue, quelle che percepiscono e coprono delle mansioni a cui il Comune doveva porre rimedio.

Quindi, quello che si chiedeva era solamente un piccolo aumento del compenso orario adeguato al tasso di inflazione.

PRESIDENTE:

Cerchiamo di essere brevi, Consigliere.

CONS. CATALDO:

Dicevo, questo solo per salvaguardare il potere di acquisto dell'Euro all'inflazione. Solo questo si chiedeva.

CONS. MINUTO:

Presidente, io vorrei invece aggiungere una cosa: noi dobbiamo controllare coloro che vanno a fare questo lavoro.

Io sono d'accordo, però gli invalidi non possono pensare che quello poi diventa un secondo lavoro con una retribuzione alta, perché sennò ci sarebbe l'assalto.

E poi non soltanto questo, ma dovremmo controllare quelli che vanno a fare il servizio civico, perché ci sarebbe da fare veramente una graduatoria e non quella che lei vuole - ossia quella iniziale - ma quella per mandarli, perché è assurdo, fanno delle cose allucinanti, stanno lì solo per prendere quella misera paga e non contribuiscono a nulla! Lo dico perché per fare memoria storica le voglio ricordare che quando stavo all'Opposizione facevo parte della Commissione ai Servizi Sociali e l'allora Assessore Marta Palombella...

CONS. CATALDO:

Presidente, per mozione: non è possibile, sulle interrogazioni, aprire il dibattito, perché sennò io dovrei aggiungere tante altre cose su questo provvedimento.

CONS. MINUTO:

Chiedo scusa alla Presidenza ma era tanto per...

PRESIDENTE:

Consigliera Minuto, io le chiedo la cortesia di chiedere la parola, innanzitutto, mentre lei Consigliere Cataldo si deve solamente esprimere dicendo se è soddisfatto o meno, altrimenti non economizziamo i lavori.

CONS. CATALDO:

Condivido ampiamente il fatto che su una interrogazione non si possa aprire un dibattito, per cui stavo aspettando che la Consigliera Minuto sospendesse il proprio intervento.

Detto questo, io ribadisco, in primis, che il servizio civico non può e non deve essere equiparato ad una attività lavorativa e non deve essere lungi da questo, proprio perché è inteso come integrazione e come sostegno agli anziani - prima di tutto - e successivamente il provvedimento, con la delibera di Giunta della pregressa Amministrazione, è stato esteso anche agli invalidi, cosa quindi che quest'Amministrazione ha mantenuto e sta mantenendo.

Io più che aumentare il compenso, avrei intenzione di aumentare il numero, ove fosse possibile, di questi anziani, per cui se un euro quest'Amministrazione deve spenderlo sarebbe opportuno coinvolgere un maggior numero di anziani e di invalidi.

Secondo: per quanto riguarda l'ordine, questo non esiste, perché molte spesso l'invalido e il pensionato viene chiamato perché deve essere addetto al parco o a quella struttura e non accetta, non è disponibile, come accade spesso per cui deve essere anche valutato che se deve fare il guardiano o fare all'attenzione della chiusura della struttura San Domenico o delle mostre, mi sembra che ci debba essere una persona che abbia una certa attività o una certa competenza ed una certa attinenza ai servizi a cui viene dedicato ed addetto.

Questo è quello che penso io e questo è quello che si fa.

Io, quindi, piuttosto che pensare al 2,50% che viene a diventare 2 centesimi, se fosse possibile impegnare un maggior numero di addetti.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo adesso all'altra interpellanza... Prego Consigliere Minervini per mozione d'ordine.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, vorrei capire cosa sta succedendo. Siccome io ho fatto due interrogazioni consiliari, ad una ho ricevuto risposta scritta e per l'altra non ho ricevuto risposta scritta, è chiaro che se c'è una risposta scritta anche sul mercato ortofrutticolo, io non l'ho ricevuta.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Tammacco.

ASS. TAMMACCO:

Del fatto abbiamo già parlato e le ho detto che attendo dall'Ufficio dei Lavori Pubblici, informazioni inerenti l'interrogazione.

Per cui, solo dopo potrò rispondere all'interrogazione in maniera completa ed anche scritta.

PRESIDENTE:

Consigliere Minervini, chiedo scusa, ma io non avendo avuto la possibilità di leggere la carpetta, sto andando un po' a braccio sulle interpellanze. In questo momento io leggo per cui... anzi, chiedo la collaborazione dei vari Consiglieri interpellanti.

Prego Consigliere Minervini.

CONS. MINERVINI C.:

Su questa interrogazione, non esiste nel nostro regolamento l'interrogazione urgente. Io ho scritto così perché mi sembrava che fosse urgente discutere di quei quesiti che ponevo.

Di conseguenza, io pregherei il Presidente del Consiglio Comunale e lei di farsi garante di questo, anche perché sono decorsi i termini dal momento che il secondo Consiglio utile era oggi.

PRESIDENTE:

D'accordo. Prego Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, vorrei capire la motivazione per cui lei ha escluso dalle risposte di oggi la mia interrogazione fatta il 02/09/2004, ovvero tre mesi fa, novanta giorni!

PRESIDENTE:

Riguardava?

CONS. SALLUSTIO:

Chiedo questa risposta dal Sindaco e non dall'Assessore Mangiarano che è parte in causa.

PRESIDENTE:

Ma lei si riferisce all'Alessandro I?

CONS. SALLUSTIO:

E di questa non abbiamo risposta?

PRESIDENTE:

Io, nella carpetta, non trovo la risposta.

Evidentemente l'Assessore Mangiarano...

CONS. SALLUSTIO:

Quale è la data dell'interrogazione?

PRESIDENTE:

E' stata protocollata il 06/10/2004.

CONS. SALLUSTIO:

E non c'è risposta?

PRESIDENTE:

Non c'è risposta.

CONS. SALLUSTIO:

E noi li paghiamo, questi Assessori?

PRESIDENTE:

Solleciteremo l'Assessore Mangiarano.

CONS. SALLUSTIO:

Mi sa che ce ne sono già due o tre di solleciti.

PRESIDENTE:

Solleciteremo nuovamente.

CONS. SALLUSTIO:

Io chiedo di accludere a questo dibattito il risultato di questa interrogazione, perché vorrei sollecitare personalmente, chi di competenza, perché non è possibile che dopo sessanta giorni non si abbia risposta.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliere. Prego Consigliere Minervini per l'interrogazione rivolta all'Assessore all'Urbanistica e riguardante la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà.

CONS. MINERVINI C.:

Grazie Presidente. Io procederò saltando alcune parti dell'interrogazione che è abbastanza corposa; sono cinque cartelle.

Dunque: "il sottoscritto Corrado Minervini Consigliere Comunale dei DS...", eccetera, eccetera, "*Premesso*

- che con delibera di Consiglio Comunale n.64/1972 fu adottato il primo Piano di Zona ex legge n.167 e successivamente, con delibera n.346 dell'80, il Consiglio Comunale adottò il secondo Piano di Zona ex legge n.167;
- che le aree di detti Piani furono concesse agli assegnatari di alloggi in parte con diritto di superficie ed in parte con diritto di proprietà;
- che all'atto della concessione dell'area, sia in diritto di proprietà che in diritto di superficie, la maggior parte degli assegnatari corrisposero al Comune il prezzo di acquisizione dell'area calcolato in via presuntiva, salvo conguaglio da determinare all'atto dell'accertamento delle spese reali di acquisizione dei terreni;
- che da giugno 2004 l'Amministrazione ha inviato una comunicazione tutt'altro che chiara ai proprietari di alloggi ERP interessati alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e all'annullamento dei vincoli relativi alla cessione di cui alla delibera di Consiglio Comunale n.16 del 2004;
- che non tutti i soggetti interessati dalla delibera n.16 del 2004 hanno ricevuto tale comunicazione, pur avendo, il Consiglio Comunale, determinato il termine di adesione al 31/10/2004 e modalità di pagamento precise anche per costoro;
- che gli Uffici si sono resi altresì inadempienti rispetto alla volontà del Consiglio Comunale e che, altresì, non tutte

le cooperative interessate alla conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà ed all'eliminazione dei vincoli, sono state citate nella delibera di Consiglio Comunale n.16 del 2004, ma che si sono verificati casi di cooperative non citate nella delibera ma ugualmente chiamate ad effettuare il pagamento;

- che il malcontento ed il disorientamento dei cittadini hanno trovato conforto nel responsabile interessamento di alcuni soggetti sindacali tra cui il SUNIA;
- che nel mese di ottobre si è tenuto un incontro tecnico tra Amministrazione e rappresentanze dei cittadini tra cui SUNIA ed APU;
- che, altresì, durante detto incontro nonostante l'esplicita richiesta di verbalizzazione del segretario cittadino del SUNIA Gaetano Cataldo, il Sindaco rispondeva che tra gentiluomini non sarebbe stato necessario e che quindi non si procedette alla redazione del verbale di detto incontro;
- che durante l'incontro tecnico in parola, vennero presi accordi verbali per il miglioramento del provvedimento, ma vennero anche date garanzie sulla correttezza amministrativa della delibera;
- che in data 11/10/2004 si tenne, sul tema in parola, un pubblico incontro promosso da APU e SUNIA nell'Auditorium Beniamino Finocchiaro di San Domenico, con la presenza del Sindaco e dell'Assessore Uva;
- che in detto incontro il sottoscritto e l'Avv. Mino Salvemini Segretario Cittadino dei DS, espressero forti dubbi sulla correttezza amministrativa della delibera n.16 ed in particolare sulla definizione delle somme da corrispondere all'Amministrazione per calcolare le quali ci si avvale di elementi illegittimi quali le somme rinvenienti da sentenze per risarcimento del danno da occupazione espropriativa illegittima di alcune aree interessate dalla delibera;
- che il Sindaco bollò perentoriamente tali obiezioni come "bugie";

- che i Consiglieri Comunali di Minoranza, il 03/10/2004 protocollarono una richiesta di convocazione di Consiglio Comunale;
- che nel Consiglio Comunale del 20/10/2004 la Minoranza presentò un ordine del giorno rispetto al quale il Sindaco Tommaso Minervini dichiarò: "non possiamo condividere l'ordine del giorno perché fa una seconda affermazione non veritiera e cioè quando afferma "che non sono tenuti a corrispondere all'Ente Comune, automaticamente ed integralmente, i costi di acquisizione, non potendosi far ricadere sui concessionari delle aree e loro aventi causa i maggiori costi determinatisi in forza di una acquisizione delle aree realizzata attraverso un fatto civilisticamente illecito";
- che questi costi - dice il Sindaco - nella quantificazione della trasformazione, "non ci sono e non ci sono mai stati e quindi non possiamo condividere un ordine del giorno che afferma che nella delibera noi non teniamo conto della normativa vigente, in quanto noi ne abbiamo tenuto conto e ne abbiamo tenuto conto in una interpretazione tutta a vantaggio dei cittadini";
- che l'Ing. Parisi Capo Settore Territorio, nella relazione allegata alla delibera, con il metodo sintetico-comparativo relativo al Piano di Zona n.167 del 1983 dichiara: "il Comune prima occupò e poi espropriò le aree necessarie per l'attuazione del Piano di Zona n.167 e le aree espropriate furono oggetto di diversi contenziosi sulla valutazione dell'indennità di espropriazione. Tali contenziosi si sono conclusi con sentenze passate in giudicato e sono state reperite le seguenti pratiche di contenzioso"; - pratiche che, sottolinea Assessore, non tutte sono passate in giudicato ma sono contenziosi sulla valutazione dell'indennità di espropriazione, ma sono tutte cause di risarcimento del danno da occupazione espropriativa illegittima

- che, inoltre, il costo unitario per la cessione del diritto di proprietà delle aree edificabili e dei nuovi piani di espansione, eseguendo un semplice calcolo è pari ad € 42,00 per il comparto n.1, € 39,00 per il comparto n.2, € 48,00 per il comparto n.3, € 42,00 per il n.14, € 40,00 per il n.15 ed € 40,00 per il n.16, con una media di € 42,00 mc x mq; - naturalmente ho arrotondato seguendo questo calcolo: la superficie su cui eseguire il calcolo è pari a volumetria sviluppata diviso indice di fabbricabilità che è lo 0,87 mc x mq;
- che per rendere comparabili i valori dei nuovi piani, rispetto al calcolo, bisogna moltiplicare per l'indice di fabbricabilità;

Preso atto

- che il comma 48 del succitato articolo n.31 della legge n.448 del '98 così recita: "il corrispettivo delle aree cedute in proprietà è determinato dal Comune. Comunque, il costo dell'area così determinato non può essere maggiore di quello stabilito dal Comune per le aree cedute direttamente in diritto di proprietà al momento della trasformazione"; - questa è la Finanziaria del 1998 -
- che i prezzi stabiliti dall'Amministrazione per l'acquisizione dei terreni pertinenti al primo e al secondo piano di zona ex legge n.167 sarà rapportato agli indici di fabbricabilità territoriali e che non sempre rispettano tale norma; - né tanto meno nella risposta si capisce con chiarezza che questa affermazione non risponde al vero -
- che nella sentenza del TAR Puglia III^ Sezione, con sentenza n.2592 del 2004, rifacendosi alla precedente giurisprudenza del TAR Lombardia, è affermato il principio secondo il quale il costo di acquisizione delle aree espropriate nell'ambito di un PEEP non può intendersi sempre e comunque comprensivo di tutti i costi e le spese sostenute nell'Amministrazione nel corso della procedura espropriativa, dovendo

necessariamente, il principio della integrale copertura di predetti costi, coordinarsi con il principio di legalità dell'azione amministrativa e quindi, con l'obbligo del rispetto da parte dell'Amministrazione concedente delle norme che disciplinano la procedura di esproprio;

- che detta sentenza specifica anche che non possono farsi ricadere sui concessionari i costi economici di atti e comportamenti illeciti che abbiano obbligato l'Amministrazione a risarcire agli espropriati il relativo danno;
- che, come dichiarato pubblicamente dal Sindaco di Molfetta Tommaso Minervini, l'Amministrazione Municipale non ritiene che siffatti costi abbiano contribuito alla definizione delle somme richieste ai cittadini coinvolti da programma di trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione dei vincoli di cui alla delibera consiliare n.16 del 2004; - ribadisco: "che abbiano contribuito alla definizione"! -
- che tuttavia, i seguenti contenziosi utilizzati per la definizione del valore venale delle aree, secondo il metodo sintetico-comparativo, non hanno avuto ad oggetto l'opposizione alla stima dell'indennità di esproprio ma sono inequivocabilmente causa di risarcimento del danno da occupazione espropriativa illegittima;
- che dal contenzioso Eredi Di Sena avverso il Comune di Molfetta, non è ancora intervenuta la sentenza;
- che il contenzioso SIAM di Scardino Vincenzo avverso il Comune di Molfetta coinvolgeva, tra gli altri, alcune cooperative assegnatarie dei suoli nel Piano 167;
- che dette cooperative sono state citate dall'attore, assieme al Comune di Molfetta, per il risarcimento danni da occupazione espropriativa illegittima; - cioè, quella tipologia di sentenze che, sia pubblicamente, di fronte ai cittadini, sia in Consiglio Comunale, sia in tutte le sedi pubbliche e private, è stato detto "non esserci"; questa responsabilità si è preso il Sindaco. Quindi, nel momento in

cui si diceva "non c'è da nessuna parte", evidentemente c'è qualcosa che non torna -

SI CHIEDE

se Sindaco e l'Assessore all'Urbanistica e al Territorio continuano a condividere la delibera n.16/2004 del Consiglio Comunale, ed in particolar modo la relazione tecnica dell'Ing. Parisi dove vengono elencati i contenziosi utilizzati con il metodo sintetico-comparativo nel calcolo delle somme richieste agli assegnatari dei vecchi P.d.Z. ex legge 167, quando invece è evidente che attraverso un calcolo che l'Amministrazione ritiene di aver fatto da quelle cause che sono di risarcimento del danno, evidentemente l'Amministrazione ritiene di aver dedotto il valore del terreno, con un procedimento che naturalmente non è condivisibile, per quanto ci riguarda.

Forse però va detto con coraggio e con chiarezza se l'evidenza dei fatti è vera o meno, cioè sono o no cause di risarcimento del danno; - se essi erano a conoscenza della natura risarcitoria delle seguenti sentenze - come si dice poi nella risposta - se il Sindaco socio della cooperativa S. Allende ignorava che tra le cause di risarcimento danni di cui sopra ve ne era una che vedeva la propria cooperativa nella qualità di convenuto;

- se il Sindaco e l'Amministrazione in considerazione della giurisprudenza del TAR Lombardia prima e del TAR Puglia dopo, sono ancora convinti dell'assoluta legittimità dei criteri adottati nella delibera di Consiglio Comunale n.16 del 2004;

- se i motivi delle dichiarazioni non rispondenti al vero nella relazione allegata alla delibera in parola, in merito alla presunta natura di causa passata in giudicato per la determinazione dell'indennità di espropriazione; - quindi, io le chiedo, Assessore, anche al di fuori di quello che c'è scritto nella risposta, di rispondere a questa domanda -

- se i criteri di calcolo del costo unitario delle aree della nuova 167 e dell'art.51 riportato nelle seguenti interrogazioni, sono esatti;

- i motivi dei criteri di calcolo del costo unitario delle aree interessate dalla delibera di Consiglio Comunale n.16 del 2004 eseguite dall'Ufficio Tecnico;
- se nei calcoli effettuati dall'Ufficio Tecnico si tiene conto anche delle cooperative non citate nella delibera n.16 del 2004;
- se esse sono tenute a partecipare al Piano di Trasformazione ed annullamento dei vincoli;
- i tempi ed i modi per la definizione di criteri di calcolo legittimi, per la determinazione delle somme da versare ai fini della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e dell'eliminazione dei vincoli di sostituzione di quelli illegittimi della delibera consiliare n.16 del 2004".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini. La parola all'Assessore per la risposta.

ASS. UVA:

Io speravo che il Consigliere mi evitasse la lettura della risposta all'interrogazione, perché in effetti questa è una relazione dell'Ing. Giuseppe Parisi, relazione che l'Amministrazione recepisce integralmente. Quindi, se vuole la lettura, gliela leggo, se poi vuole qualche precisazione in ordine a certe situazioni... cioè, Consigliere, devo leggere?

CONS. MINERVINI C.:

Assessore, io voglio la risposta alla mia interrogazione.

ASS. UVA:

Allora gliela do subito: "In relazione alla interrogazione e alle altre osservazioni in materia, si può affermare che sono non vere le affermazioni per quanto riguarda le dichiarazioni del Sindaco, infatti, nel calcolo delle indennità non si è tenuto conto di maggiori costi determinatisi in forza di un'acquisizione delle aree realizzate attraverso un fatto ciclistico illecito".

E' stata chiara la risposta? Noi la recepiamo integralmente.

CONS. MINERVINI C.:

(Interviene fuori microfono)

ASS. UVA:

"Le cause di risarcimento del danno, quelle competenti dinanzi ai Tribunali, sono state calcolate ai fini del metodo analitico adottato dall'Ingegnere..."; perché per determinare il danno, il risarcimento del danno, il Giudice deve calcolare il calore venale dell'area adottando il metodo del 5-bis.

CONS. MINERVINI C.:

(Interviene fuori microfono)

ASS. UVA:

Consigliere, allora, onestamente, io trovo difficoltà, perché la norma è quella, le sentenze sono quelle e glielo abbiamo spiegato più volte. Per cui se lei rimane della sua opinione, dinanzi a dati oggettivi, dinanzi a calcoli riportati in questa relazione... Consigliere, ai fini del conguaglio stiamo controllando alcune situazioni!

CONS. MINERVINI C.:

(Interviene fuori microfono)

ASS. UVA:

Detto questo, certe affermazioni, secondo ipotesi per cui "non poteva sapere" che sono proprie di una stagione giudiziaria, che lei poi addebita al Sindaco, poteva - come le ho detto - evitarsele.

Mi permetta questa considerazione, Consigliere Corrado Minervini, perché ho qualche anno più di lei e la conosco da quando era piccolo! Poteva evitarsele e diciamo che quelle considerazioni le abbiamo giustificate con un detto di Giovenale, il quale diceva "maxima debetur, puero reventia" che tradotto in termini molto estensivi significa "nei confronti dei giovani, bisogna avere massima tolleranza"! Grazie.

CONS. MINERVINI C.:

Assessore, dopo questo esercizio di eloquenza, io gradirei avere le risposte alla mia interrogazione.

Presidente, come lei sa ed evidente il Sindaco non ricorda, nelle interrogazioni si chiede risposta scritta ed orale in Consiglio Comunale! Io voglio le risposte ai miei quesiti!

PRESIDENTE:

Consigliere Minervini, lei è soddisfatto oppure no!

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, io ho posto dei quesiti e devo avere le risposte ai quesiti!

PRESIDENTE:

Consigliere, è soddisfatto oppure no? L'Assessore ha già dato la risposta, per cui Consigliere mi deve solamente dire se è soddisfatto oppure no.

CONS. MINERVINI C.:

Ma stiamo scherzando!? Presidente, lei deve essere il garante del Consiglio Comunale ed io esigo le risposte ai miei quesiti!

PRESIDENTE:

Consigliere, non faccia delle illazioni azzardate!

CONS. MINERVINI C.:

E quali sarebbero le illazioni azzardate?

PRESIDENTE:

Io credo di interpretare il mio ruolo in un modo piuttosto tranquillo, cioè se lei ha fatto una interrogazione, l'Assessore le ha risposto e le ha risposto ancora una volta e per ben tre volte... eh, eh...

CONS. MINERVINI C.:

No, Presidente, l'Assessore ha fatto il commento all'interrogazione e non ha risposto ai quesiti...

PRESIDENTE:

Consigliere, ed allora si deve dichiarare non soddisfatto della risposta e basta!

CONS. MINERVINI C.:

Io, ad esempio, voglio capire: quando si scrive che le sentenze sono passate in giudicato o meno, quando si scrive che il provvedimento è verso tutti i Piani di Zona 167...

PRESIDENTE:

Allora, lei si tiene la risposta scritta, Consigliere.

ASS. UVA:

Consigliere, l'Amministrazione si riporta integralmente alla relazione dell'Ing. Giuseppe Parisi!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Sasso, non intervenga fuori microfono!

Se vuole parlare, mi chieda la parola! Oltretutto, lei non può fare l'avvocato difensore del Consigliere Minervini!

Consigliere Minervini, l'Assessore le ha risposto e quindi mi deve dire se si ritiene soddisfatto o no!

CONS. MINERVINI C.:

Andiamo avanti! In un futuro, spero quanto più prossimo possibile per questa città, vedremo, quando sarete voi a porre dei quesiti all'Amministrazione, se ci sarà questa scorrettezza che voi dimostrare in ogni occasione.

In ogni caso, è chiaro che io non mi ritengo soddisfatto.

Nella lettura...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, guardi, qui ci vuole uno sforzo di pazienza non indifferente! Io la invito, per i prossimi due anni, ad evitare di interrompere deliberatamente i miei interventi in questa maniera!

PRESIDENTE:

Consigliere, lei ha già dichiarato di essere insoddisfatto, quindi ha finito, no?

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, se lei non ha nemmeno letto il regolamento comunale e l'hanno messa lì a fare il Presidente del Consiglio per prendere uno stipendio, a me non interessa!!

BAGARRE

CONS. MINERVINI C.:

Presidente, faccia fare silenzio all'interno dell'aula e faccia stare zitti i Consiglieri di Maggioranza!

BAGARRE

PRESIDENTE:

Consigliere Minervini, io sospendo la seduta perché lei mi ha offeso pesantemente e non la denuncio solamente perché sono garbato e lei no! Grazie!

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 22:55)

RIPRESA DEI LAVORI (ORE 00:30)

Consiglieri presenti: n. 23

Consiglieri assenti: n. 08 (Centrone, Rafanelli, De Palma, Minuto, Siragusa, Cimillo, Di Giovanni e Fiorentini)

PRESIDENTE:

I Consiglieri presenti sono 23, si può riprendere la seduta.

Io vi chiedo scusa, come Presidente, di ciò che è successo poc'anzi e prego il Consigliere Minervini di concludere il proprio intervento pregandolo di essere alquanto breve; se possibile. Grazie.

CONS. MINERVINI C.:

Grazie Presidente. Come stavo dicendo, io non mi ritengo soddisfatto delle risposte che sono state date e cercando di sintetizzare, vorrei solamente dire alcune cose.

La prima è che traspare, forse per la prima volta, la ratio del provvedimento, in questa interrogazione.

Credo sia abbastanza evidente che né nei Consigli Comunali che si sono tenuti su questo argomento, né nella relazione allegata alla delibera n.16 del 2004, il ragionamento fatto sul valore del terreno stabilito sulla base di sentenze di risarcimento del danno, è un ragionamento che non è stato mai chiarito, soprattutto perché le cose - come dicevo poc'anzi - vanno chiamate per il loro nome.

Nel momento in cui delle sentenze di risarcimento del danno vengono presentate come valutazione del valore del terreno, è chiaro che non ci si ritrova. E quando viene fatto presente che la delibera dice alcune cose ma in realtà ce ne sono scritte delle altre e si risponde "non è vero", è chiaro che si alimenta un clima di confusione e di assenza di trasparenza che per un provvedimento così delicato, è estremamente pericoloso.

Detto questo, in ogni caso, compresa la ratio, io non condivido questa logica perché ritengo che il valore del terreno, per il calcolo, dovesse essere stabilito in maniera diversa, o con il prezzo stabilito dagli accordi bonari o con il prezzo stabilito con le opposizioni alla stima e non già con le sentenze di risarcimento del danno che non dovevano essere inserite in alcun caso all'interno del calcolo. Nella presentazione della interrogazione, però, io ho anche evidenziato una serie di altri problemi annessi.

Purtroppo, su questo, Assessore, io le avevo chiesto - con tutta la cortesia di cui ero capace - delle risposte e queste risposte non le ho avute. C'è almeno una sentenza che non è passata in giudicato e quindi anche questo alimenta quel clima di confusione e di assenza di trasparenza sulla delibera, come la questione delle cooperative non inserite della delibera n.16 del 2004 che pure, però, hanno avuto la richiesta di pagamento, così come quelle che non sono state interessate.

C'è una cosa interessante che risponde l'Ing. Parisi, quando dice "qualora nella mia relazione non siano indicate alcune cooperative, vuol dire che non ci sono state istanze di trasformazione, quando alcuni anni addietro furono affissi i manifesti con i quali si invitavano coloro che avevano acquistato immobili con diritto di superficie, o i soci di cooperative che avevano ottenuto l'assegnazione delle aree con diritto di superficie, a presentare istanza". Ebbene, Assessore, lei converrà con me che questa risposta non c'entra assolutamente nulla.

Noi questo provvedimento non l'abbiamo fatto solo per chi aveva chiesto la trasformazione, ma l'abbiamo fatto per tutti i Piani di

Zona 167. Come questo, ci sono una serie di altre imprecisioni sulle quali il tempo ci costringe a non discutere ulteriormente. Poi ci sarà un altro punto all'ordine del giorno dove spero si avrà la possibilità e la lucidità per poter discutere approfonditamente.

L'invito è questo: quando ci sono delle sviste lapalissiane come queste, si eviti di fare il muro contro muro, perché a quel punto si costringe chi sa di non essere nel torto, perlomeno su determinate questioni - come questa - è chiaro che si trova costretto ad utilizzare tutti gli strumenti democratici per poter esprimere il proprio dissenso.

Invito i Consiglieri di Maggioranza a leggere la risposta perché proprio nella prima pagina, al settimo capoverso, c'è questa risposta, che è evidentemente fuori luogo e non c'entra assolutamente nulla.

Purtroppo, non c'è modo di approfondire ulteriormente, credo quindi che nei prossimi provvedimenti e nei prossimi procedimenti curati dall'Amministrazione occorra un supplemento di trasparenza e di impegno da parte dell'Amministrazione tutta a che si rendano inteleggibili - come vado dicendo da diverso tempo - tutte le pratiche ed attività amministrative, altrimenti rischiamo di chiuderci all'interno del Palazzo creando un muro fra il Palazzo stesso e la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie per la sensibilità, Consigliere Minervini.

Prego Consigliere Lucanie per la sua interrogazione avente ad oggetto "Illecito finanziamento di manifestazioni assunte arbitrariamente come finalizzate alla promozione della cultura della pace".

(Entrano i Cons. Cimillo e De Palma; presenti n.25)

CONS. LUCANIE:

Grazie Presidente e la rassicuro sul fatto che la risposta scritta mi è pervenuta.

L'oggetto della interrogazione è questo: "Premesso

- che con determina del Dirigente del Settore Socialità n.202 dell'11/08/2003 sono state finalizzate delle manifestazioni organizzate per la promozione della cultura della pace per complessivi 6.600 euro;
- che tale spesa è stata imputata per € 5.600 al capitolo 222390 "Spese per promozione cultura della pace" per il bilancio 2003 e per € 1.000 al capitolo 24.471,00 "Spese culturali sponsorizzate dalla Sesit";
- considerato che nelle richieste dei proponenti non c'è alcun riferimento alla cultura della pace e tanto meno alla sua diffusione;

Considerato

- che le iniziative anni '50 "Il Musical" ed "Italgiro Festival Sud" in particolare, sono completamente avulse dalla promozione dei valori della solidarietà e della pace, ma consistono invece in banali serate di svago fine a sé stesso;
- che non esiste nel relativo fascicolo alcuna relazione emulare sull'attività svolta dai proponenti;

Valutato completamente illecito l'impiego per tali iniziative, il denaro stanziato appositamente per la promozione della cultura e della pace;

Ritenuto scorretto il comportamento dell'Amministrazione che pur di finanziare qualsiasi iniziativa, senza alcuna valutazione di merito, pratica procedure inammissibili

INTERROGA

Le S.L. in indirizzo, per conoscere in base a quali motivazioni sono state fatte tali scelte prive di qualsiasi attinenza con l'oggetto del finanziamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lucanie. Prego Assessore Brattoli.

ASS. BRATTOLI:

Rispondo all'interrogazione del Consigliere: "in merito alla interrogazione di cui all'oggetto si espone quanto segue: le manifestazioni di cui alla determinazione dirigenziale n.202 dell'11/08/2003 rientrano nella cultura della pace e della solidarietà, anche se le stesse sono state organizzate nell'ambito dell'Estate Molfette.

Le manifestazioni sono state nel periodo in cui erano in corso conflitti armati per cui le stesse avevano lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica al ripudio della guerra a favore della cultura della pace.

I gruppi e le associazioni coinvolte hanno autonomamente agito ed informato il pubblico presente della situazione mondiale negando, con fermezza, attraverso i propri rappresentanti, l'uso della violenza quale strumento per la risoluzione di conflitti, schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra.

Pertanto le manifestazioni pur essendo state serate di svago - e ci sono, poi, modi e modi per pubblicizzare ed essere contro ogni forma di violenza - hanno centrato pienamente l'obiettivo e le finalità rivolte alla cultura della pace.

PRESIDENTE:

Assessore, ha terminato? Prego Consigliere Lucanie.

CONS. LUCANIE:

Presidente ed Assessore, innanzitutto mi dichiaro insoddisfatto e mi chiedo se l'Assessore è convinto di ciò che mi ha scritto come risposta: "la determinazione in oggetto cerca di nobilitare questa iniziative con contenuti e motivazioni che i richiedenti non hanno inteso sostenere a richiesta del contributo".

La delibera inizia in maniera pomposa e dice: "premesso

- che la Costituzione Italiana all'art.11 dichiara solennemente che l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
- che il Santo Padre ed i Vescovi Italiani hanno negato con fermezza l'uso della violenza quale strumento di risoluzione dei conflitti, schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra;

- che il Consiglio Comunale di Molfetta ha approvato un ordine del giorno in cui ha espresso il proprio "No" alla guerra, ripudiando la dottrina della guerra e della risoluzione delle controversie internazionali, con l'uso della forza

Tutto ciò premesso

Considerato

- che in alcuni paesi, specialmente in quelli meno sviluppati, sono tuttora in corso conflitti armati destinati a mietere ulteriori vittime innocenti tra la popolazione civile, già martoriata dagli esiti dei precedenti conflitti;
- che sono state presentate diverse proposte per la promozione di attività inerenti la socialità ed i valori della pace;

Preso atto che tra quelle pervenute si registrano alcune parrocchie ed associazioni che hanno richiesto contributi economici per la realizzazione di una serie di spettacoli...", ecco, queste sarebbero le motivazioni per cui vengono finanziate.

Ed allora, se andiamo a vedere nel dettaglio che cosa le associazioni proponenti hanno chiesto, dove non traspare da nessuna di queste che sono finalizzate a questa cultura della pace.

"Anni '50 il Musical": la succitata commedia misurale è realizzata da un gruppo di attori, ballerini e coristi di circa 30 elementi e non si evince che è finalizzata a questo scopo.

Poi c'è "Italgio Festival Sud", manifestazione itinerante che si svolgerà nelle più belle piazze della nostra regione e la cui manifestazione tende a valorizzare le capacità canore, musicali ed artistiche nel mondo dello spettacolo e mira ad offrire un clima di sana competizione ed un momento di sincera aggregazione.

Si riscontrano, qui, i valori della pace e della solidarietà?

"Gruppo Colare Polifonica" a Molfetta: questa polifonia è formata da circa 40 giovani ed opera sul territorio, ha rappresentato numerosi concerti riscuotendo sempre un caloroso successo.

In occasione della imminente organizzazione dell'Estate Molfettese, chiede il contributo! Poi c'è Amnesty International che propone uno spettacolo chiamato "Dinieghi" e poi c'è la

Parrocchia San Bernardino che rivolge rispettosa istanza per ottenere l'utilizzo di Piazza Municipio; motivo della richiesta è la volontà dei giovani della parrocchia di allestire uno spettacolo di musica e canti.

Ora chiedo a voi, Consiglieri, se queste cose giustificano l'attingere dei fondi da questo particolare capitolo.

Non solo, ma poi l'Assessore nella risposta non spiega o meglio non esplicita il suo convincimento circa l'attinenza delle manifestazioni alla promozione della cultura e della pace, non certo dalle richieste dove non traspare questa motivazione e questa sensibilità come vi ho illustrato poco fa e non certo dalle relazioni morali di ogni iniziativa che pur prevista obbligatoriamente dalla determina, per quello che mi risulta, manca.

Né è significativo ed indicativo il fatto che tali manifestazioni sono state organizzate mentre era in corso un conflitto armato, altrimenti tutte le iniziative fatte in questo periodo le si potrebbero far rientrare tra quelle che promuovono la pace e pertanto attingere ai fondi stanziati.

Ancora più sorprendente è poi l'affermazione che i gruppi e le associazioni coinvolte, hanno autonomamente agito ed informato il pubblico presente, della situazione mondiale, negando con fermezza attraverso propri rappresentanti l'uso della violenza quale strumento per la risoluzione dei conflitti, schierandosi nettamente contro ogni forma di guerra.

Tenete anche conto che la determina è stata fatta prima che alcune di queste manifestazioni poi si svolgessero.

La vera verità - come dice il Consigliere De Bari - è che queste manifestazioni non hanno avuto alcun riferimento alla cultura della pace e alla sua diffusione, anzi, in alcuni casi completamente avulse dalla promozione del valore della pace, consistendo semplicemente - e come ho scritto - in serate di svago.

Pertanto ribadisco il mio convincimento sull'illecito finanziamento di queste manifestazioni, con denaro finalizzato

appositamente alla promozione della cultura e della pace e quindi denaro che è stato distratto dal suo scopo, ed invito l'Amministrazione ad evitare, per l'avvenire, tali scorretti comportamenti.

ASS. BRATTOLI:

Consigliere, evidentemente abbiamo un diverso concetto di cultura della pace. Quelle di dinieghi, invece, è per la guerra? Non ho capito. Invece, l'erogazione economico di 150,00 euro in favore dell'associazione Pax Cristi Punto Pace di Molfetta per la partecipazione alla marcia della pace Perugia-Assisi, va bene?

CONS. LUCANIE:

Assessore, io mi riferivo solamente a quella determina!

ASS. BRATTOLI:

Ed io le rispondo quello che fa quest'Amministrazione per la cultura della pace! Invece, "copia di determinazione dirigenziale per la partecipazione di due Consiglieri Comunali ed esattamente il Consigliere Petruzzella e Zaza, al convegno nazionale di studi in Assisi, il 04 e 06 aprile 2003, Don Tonino Bello..."? Va bene?

CONS. LUCANIE:

Assessore, l'oggetto dell'interrogazione non era sapere ciò che l'Amministrazione Comunale fa, ma era su una determina specifica dove sono stati finanziati degli spettacoli, durante l'Estate Molfette, con capitoli destinati alla promozione della cultura della pace.

ASS. BRATTOLI:

Io le rispondo che a queste manifestazioni e a molte di queste manifestazioni, sono andato io personalmente per cui ho assistito io ai messaggi sulla solidarietà e sulla promozione della cultura della pace. Poi, vi sono degli atti che, indipendentemente da quei provvedimenti dirigenziali, parlano chiaro e che dimostrano come quest'Amministrazione mostri attenzione alla cultura della pace.

E' soddisfatto o no? Risponda.

CONS. LUCANIE:

Ho già detto prima che non ero soddisfatto!

ASS. BRATTOLI:

Ed allora ha risposto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lucanie ed Assessore.

Passiamo all'altra interrogazione dell'ex Consigliere Comunale Antonello Zaza... va bene, allora non perdiamo tempo ed andiamo avanti. C'è una interrogazione da parte della Consigliera Sasso, non ho risposta a questa interrogazione, l'Assessore competente non c'è, per cui... Prego Consigliera Sasso.

CONS. SASSO:

Presidente, io volevo solo far presente al Consiglio che questa richiesta è stata fatta il 20/07/2004! In cinque mesi quest'Amministrazione e questi Assessori che sono il doppio dei precedenti come numero e che prendono il doppio, dei precedenti, come stipendio, non sono stati in grado di produrre una risposta ad una interrogazione che potrebbe essere anche una affermazione di non aver intrapreso nulla in quella direzione, avendo semplicemente l'onestà intellettuale di affrontare i problemi. Spero che nel prossimo Consiglio ci sia una risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera e comunque a questo proposito c'è il Dirigente al Commercio che voleva dire qualcosa.

DOTT. DE MICHELE:

All'Assessore nuovo che è qui da poco tempo, gli abbiamo spiegato di cosa si tratta, lo abbiamo messo al corrente di tutte le pratiche in corso e stiamo preparando una nota scritta che le arriverà a giorni.

PRESIDENTE:

C'è un'ultima richiesta a firma del Consigliere Corrado Minervini ed indirizzata... non c'è la risposta? Allora anche questa viene rinviata.

A questo punto, la carpetta non contiene altre interrogazioni...

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, non so se l'hanno tolta ma c'era una interrogazione..

PRESIDENTE:

Consigliere, non c'è.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, guardiamo bene perché dovrebbe essercene un'altra che io ho fatto in data 02/09/2004 e alla quale mi è stata inoltrata una risposta che mi diceva che a breve scadenza il Sindaco avrebbe risposto. La risposta l'aveva fatta il Segretario Generale in merito ad un Assessore Comunale che aveva tenuto una condotta non confacente al suo ruolo e quindi il 02/09/2004 chiedevo all'Amministrazione quali fossero i fatti e come il Sindaco si sarebbe regolato di fronte ad un caso del genere.

Arrivati a questo punto, io ritengo che non sia più possibile differire i termini e pertanto o l'Amministrazione mi risponde questa sera, oppure, per quanto mi riguarda, può anche non rispondermi più.

PRESIDENTE:

Sì, in effetti ce n'è un'altra ma non vedo la risposta allegata. L'Assessore competente non c'è nemmeno, per cui...

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, sono passati tre mesi e non so se è ancora il caso di continuare questa storia; la chiamo così, anche se volevo dire un'altra cosa! Credo che dopo tre mesi, dopo che per tre volte i termini sono stati ignorati, di non dover più attendere alcuna risposta ufficiale e quindi, quel che si fa in questi casi si farà.

IN PUBBLICAZIONE DAL 22.12 AL 6.01.2005